



Il Centro Caritas parrocchiale in Villafranca

Da qualche mese sta operando, in Villafranca, un centro Caritas parrocchiale. Sono anni che si stanno distribuendo viveri a persone e famiglie (spesso extracomunitari, ma non solo) in difficoltà. Dopo un periodo di crisi del servizio, l'attività si è ripresa ed ha cambiato sede, installandosi nei locali della parrocchia di S. Giovanni. Per il momento si tratta di distribuzione di viveri di prima necessità, ma l'intenzione è quella di creare una Caritas parrocchiale con scopi più ampi di quelli attualmente in atto.

Spesso, soprattutto in occasione di calamità naturali, si sente parlare della CARI-TAS. Forse è utile avere qualche informazione in più.

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere "la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà. Oltre la Caritas nazionale, nel tempo si sono costituite le Caritas diocesane (220) e, quindi, le Caritas parrocchiali. L'impegno è quello di ramificarsi su tutto il territorio per l'animazione della comunità ecclesiale e civile e per la promozione di strumenti pastorali e servizi: Centri di Ascolto, Osservatori della Povertà e delle Risorse, Caritas parrocchiali, Centri di Accoglienza, ecc.

I compiti che si propone: collaborare con i Vescovi nel promuovere nelle Chiese particolari l'animazione della carità e il dovere di tradurla in interventi concreti, curare il coordinamento delle iniziative e dei servizi di ispirazione cristiana, promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana impegnato nei servizi sociali.

C'è anche un impegno per l'educazione alla pace e alla mondialità, al dialogo, alla corresponsabilità.

Ogni Caritas parrocchiale ha le sue priorità e i suoi problemi specifici. Lo sguardo va tenuto però su orizzonti vasti per essere la coscienza di un mondo sempre più chiuso in se stesso e per dare voce a chi non ce l'ha.

La caritas parrocchiale, nata in silenzio dalla buona volontà e dalla disponibilità di alcune persone, necessita di forze per imparare a vedere i bisogni reali, per essere veramente accanto a chi è in difficoltà, per stimolare la comunità cristiana e civile alla solidarietà. Il centro Caritas parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 10 alle 11.

Domenica 1° giugno, a Filetto, si è svolta la prima edizione della "Festa del Riuso"

Quello che a te non serve più può essere utile a qualcun altro

Il principio ispiratore dell'evento è semplice: si mette in piazza quel che non si usa più, chi ne ha bisogno passa e porta a casa. È un metodo per allungare la vita degli oggetti e limitare gli sprechi. "È un modo efficace per risolvere lo smaltimento del materiale ingombrante" ha commentato un dirigente della società che gestisce i rifiuti della nostra valle. Si capisce facilmente che il riuso riduce l'inquinamento e i costi perché l'alternativa al riuso, nella maggior parte dei casi, è la discarica.

La "Festa del Riuso", la prima in Toscana, è nata in via sperimentale e tra alcune perplessità: si temeva che nelle piccole realtà come la nostra, dove tutti si conoscono, la gente si sarebbe vergognata all'idea di prendere tra la roba altrui un vestito o un ferro da stiro. Ai dubbi hanno risposto le tante persone arrivate a portare e a prendere oggetti: l'idea del riutilizzo e della lotta allo spreco ha avuto successo ed è stata considerata intelligente da tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa.

Filetto si è trasformato in un bazar del riciclo: non un baratto e uno scambio, ma qualcosa che assomigliava di più ad una festa, ad un incontro tra vicini di paese. La giornata si è svolta dalle 10 alle 19: diverse centinaia di persone, distribuite quasi uniformemente in questo arco di tempo, provenienti da tutto il comprensorio, sono venute a portare e a prendere gli oggetti del riuso (difficile quantificarli, ma sicuramente nell'ordine di diverse centinaia).

È quasi impossibile classificare i vari tipi di oggetti, ma è il caso di sottolineare come il loro stato di conservazione fosse molto buono e ne consentisse quindi il riutilizzo. Altro dato importante, il fatto che siano stati decisamente pochi, rispetto al totale di quelli scambiati, gli oggetti rimasti in deposito, grazie sia all'interesse dei partecipanti, sia alla presenza della Caritas, la cui adesione convinta ha permesso di risolvere la destinazione degli indumenti rimasti. Nel pomeriggio i bambini presenti sono stati intrattenuti lungamente ed in modo divertente da bravissimi animatori in uno spazio appositamente predisposto. Accanto ai tavoli dei "potenziali rifiuti" sono stati allestiti stand informativi: sulla raccolta differenziata ad opera della Manutencoop, presente con una poderosa organizzazione, sul rispetto e la cultura dell'ambiente ad opera di Italia Nostra, abbinata all'associazione "Volto della speranza". Presenza importante e forte quella dei campioni dell'altruismo Donatori di sangue Fratres di Villafranca, cui si è aggiunta la Caritas di Villafranca, esempio luminoso di persone che si



dedicano all'assistenza morale e materiale del prossimo bisognoso.

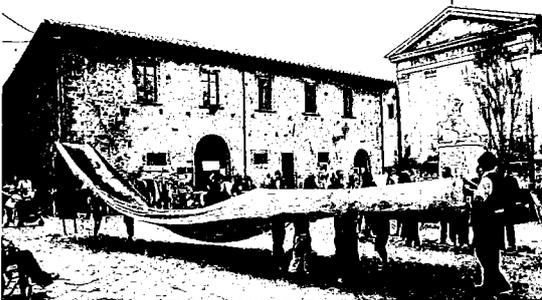
I volontari dell'ANSPI - Filetto meritano una menzione a parte: sono loro l'anima e il corpo della "Festa del Riuso", senza il loro apporto la manifestazione sarebbe stata impossibile. La loro azione si svolge ripetutamente nell'arco dell'anno ed è sempre mirata alla valorizzazione del paese e all'affermazione dei principi di solidarietà sociale.

La "Venerabile Misericordia" di Villafranca ha proposto l'iniziativa e coordinato le fasi di preparazione

agevolata, in questo, dall'adesione del Comune di Villafranca, della Manutencoop e della Comunità Montana. Si ringraziano inoltre per la collaborazione: la Pro Loco Villafranca, Donatori Fratres di Mulazzo e Filattiera, le Misericordie di Bagnone Mulazzo e Pontremoli, le Scuole della Lunigiana, l'associazione "Doni di luna" di Bagnone, il Corriere Apuano e Tele Apuana e il sempre disponibile Bruno Uno.

È utile sottolineare come, per l'occasione, Filetto sia diventato anche un piacevole luogo di incontro e discussione. La gente, dapprima timida e via via sempre più rassicurata si è avvicinata ai tavoli e ai banchi per raccogliere informazioni e fare commenti. Lo scambio non è quindi stato solo di oggetti, ma anche di idee e proposte. Tra queste, l'auspicio che la giornata venga ripetuta perché, in fondo, risponde ad un'esigenza sentita da molti: coloro che portano e coloro che prelevano gli oggetti. Il successo maggiore di questa prima edizione della "Festa del Riuso" è stata senza dubbio aver sollevato la questione e sollecitato l'interesse per un tema sinora poco sentito. (Valter)

Alcuni momenti della Festa del Riuso a Filetto.
(Foto di Corrado Armanetti)



L'invito del Gruppo Donatori "Fratres" di Villafranca

Dona il sangue anche tu!

Donare sangue e plasma è importante e necessario, è un modo per aiutare il prossimo.

Donare sangue non richiede un impegno notevole di tempo; serve al massimo mezz'ora per compiere un gesto di altruismo che lascia un grande senso di gratificazione.

Donare sangue non causa alcun disagio fisico ed il sangue donato è riprodotto in brevissimo tempo.

Donare sangue è indolore, non dannoso per la salute ed assolutamente sicuro.

Eppure, spesso, è proprio quest'ultimo punto a tenere la gente lontana dalla donazione.

Ricordo ancora i timori e le ansie della prima donazione: la visita, gli esami, l'ago.

Già all'arrivo in ospedale però, con gentilezza e disponibilità, medici ed addetti ai lavori hanno saputo mettermi a mio agio.

E così è iniziato tutto.

Il test per tracciare le mie abitudini di vita negli ultimi anni, la visita medica, l'elettrocardiogramma e poi il prelievo.

Ed è così che ti rendi conto di quanto fossero infondate le tue paure.

Il dolore è pressoché nullo perché al massimo può ricordare un leggero pizzicotto.

E la sicurezza è massima dato l'utilizzo di materiale usa e getta che viene aperto e buttato in tua presenza.

Donando il sangue si ha inoltre la possibilità di essere sottoposti ad un check-up gratuito che permette di monitorare periodicamente il nostro stato di salute.

Le sensazioni provate poi, sono difficili da spiegare a parole.

Quel senso di leggerezza e soddisfazione che ti dà la consapevolezza di aver compiuto una buona azione.

Quel piacere profondo al grazie dei medici al momento dei saluti; quel sentirsi parte integrante di una grande famiglia.

Quell'unione segreta, ma ben viva, che ti lega all'anonimo ricevente.

Quella consapevolezza di aver contribuito all'accrescimento di un patrimonio colletti-

vo, il sangue appunto, da cui ciascuno di noi può attingere nel momento del bisogno.

Ed è per questo che il nostro gruppo, i FRATRES di Villafranca, invita tutte le persone sane, con un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, ad unirsi a noi.

La richiesta di sangue si fa ogni giorno più pressante ed è necessaria la solidarietà di tutti per incrementare le nostre scorte che, purtroppo, non sono sufficienti a soddisfare il bisogno nazionale.

A conclusione dell'articolo ricordiamo che domenica 25 maggio si è tenuta nella nostra sede di Villafranca la consueta raccolta di sangue.

Le donazioni effettuate nel corso della mattinata sono state in tutto 25, dato che sottolinea, ancora una volta, l'impegno e la disponibilità che questa iniziativa risveglia in tutti noi.

Chi volesse ricevere maggiori informazioni, può telefonare al numero 0187.493026 oppure può venirci a trovare in sede tutti i venerdì dalle 10 alle 12.

Riccarda

Teatrino della Ven. Misericordia, 7 giugno 2008

"Sarabanda", corso di Propedeutica Musicale

La propedeutica rappresenta un nuovo stile di alfabetizzazione musicale e soprattutto di scoperta del suono attraverso esperienze proposte in forma ludica. Per conseguire risultati positivi è necessario stabilire un clima di socializzazione e di partecipazione viva e costante. In particolare i corsi di propedeutica nascono con il preciso scopo di fornire ai piccoli allievi le prime basi per uno studio organico della musica e delle sue più diverse espressioni.

L'attività tende a sviluppare, giocando, la creatività, il senso audio-percettivo, quello melodico e ritmico, oltre ad una più controllata coordinazione psicomotoria e l'uso dello spazio. Così che i bambini, in modo naturale e spontaneo, acquisiscano una formazione musicale di base. La musica di insieme è un fiore all'occhiello: grazie ad essa i ragazzi crescono divertendosi, ma con impegno; si confrontano e si stimolano a vicenda. Per questi motivi, la Scuola, adottando il progetto "Sarabanda", ne promuove la frequentazione e incentiva gli alunni a suonare insieme. Nel saggio di fine anno scolastico, tenutosi nel Teatrino della Ven. Misericordia, i piccoli allievi della Scuola Primaria hanno sorpreso e sbalordito i presenti con uno spettacolo dedicato alla ricerca della felicità. Sotto la direzione dell'esperta di educazione al suono e alla musica, Sig.ra Patrizia Ceruti, affiancata dalle disponibili e attive insegnanti della prima e seconda classe elementare, gli alunni hanno dato vita ad una rappresentazione musicale che ha entusiasmato i numerosi presenti, avvolgendoli in un'atmosfera festosa, quasi magica. Le filastrocche, abbinate a canti con solisti e coro, gli accompagnamenti ritmici, le percussioni, le danze, il tutto coordinato dalla brava Patrizia, hanno conquistato gli spettatori che, hanno manifestato il loro compiacimento con unanimi e fragorosi applausi. Forse i nostri piccoli allievi, la felicità non l'hanno trovata, ma sicuramente ne hanno trasmesso tanta alle mamme, ai papà, ai nonni e agli amici presenti (Valter)



Foto di Claudio Zini

La Misericordia di Villafranca ha rinnovato le cariche

A tutti i Confratelli e sostenitori della Venerabile Confraternita "La Misericordia".

Colgo l'occasione per comunicarvi l'esito delle votazioni che si sono svolte nel mese di marzo; il Consiglio è così composto:

- | | |
|--------------------|--|
| Pagani Luigi | Priore |
| Ricci Valter | Vice Priore |
| Manganelli Achille | Economo e Cassiere |
| Natali Antonella | Segretaria |
| Trombella Carlo | Coordinatore servizi funebri Villafranca e Filetto |
| Bazzali Giliola | Consigliere |
| Simonelli Marco | Consigliere |
| Trombella Sauro | Consigliere |
| Ricci Gianfranco | Consigliere |
| Sterpilla Fernando | Consigliere |
| Piola Adriano | Consigliere |
| Accaputo Lucio | Consigliere |
| Cirillo Maria Rita | Consigliere |
| Don Pietro Giglio | Correttore |
| | Assistente Spirituale |

Collegio Revisore dei conti

- | | |
|--------------------|--------------------|
| Mazzini Gianfranco | Presidente |
| Aiello Ketty | Revisore effettivo |
| Zazzi Rosalba | Revisore effettivo |
| Belforti Ermanno | Revisore supplente |
| Carnesecca Emilio | Revisore supplente |

Una grazie particolare per il sostegno e il lavoro svolto, negli ultimi tre anni, ai signori:

- | | |
|-------------------|----------------------|
| Edoardo Porta | Vice Priore |
| Beppino Carli | Iniziativa religiosa |
| Luigi Minutello | Segretario |
| Emilia Franchi | Consigliere |
| Tiziano Palladini | Consigliere |
| Achille Ricci | Consigliere |
| Belfiore Alberici | Consigliere |

Un pensiero e una preghiera per Natali Ruggero, Consigliere, che ci ha lasciati prematuramente. Termino ringraziando vivamente chi aiuta e sostiene, direttamente o indirettamente, la Misericordia. Auguro a tutti un'estate serena. Che Dio ve ne renda merito!

Il Priore Luigi Pagani

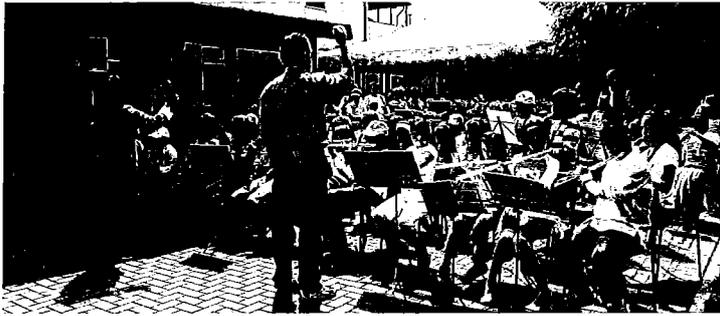


Il 20 luglio la Festa dell'Anziano

Domenica 20 luglio, in località S. Rocco di Virgoletta, si rinnova l'ormai tradizionale appuntamento con la "Festa dell'anziano", giunta quest'anno alla quarta edizione. L'iniziativa è organizzata dalla "Venerabile Misericordia" e dai Donatori di sangue Fratres di Villafranca, in collaborazione con l'ANSPI di Virgoletta e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Alle ore 12 verrà celebrata la Santa Messa nell'oratorio e, a seguire, verrà servito il pranzo. Per ragioni organizzative si rende necessaria la prenotazione da effettuare entro il 10 luglio ai seguenti numeri telefonici (ore pasti): 0187.494075 Sig. Luigi Pagani, 0187.493428 Sig. Valter Ricci, 0187.493669 Sig.ra Giliola Bazzali, 0187.494281 Sig. Fernando Sterpilla, 0187.493672 Sig. Adriano Piola, 0187.493643 Sig. Gianfranco Ricci.

Chi avesse problemi di trasporto, può comunicarli all'atto della prenotazione.



Il gruppo Sarà Banda di Fivizzano diretto dal m° Andrea Rossi e da Licia Nicolai

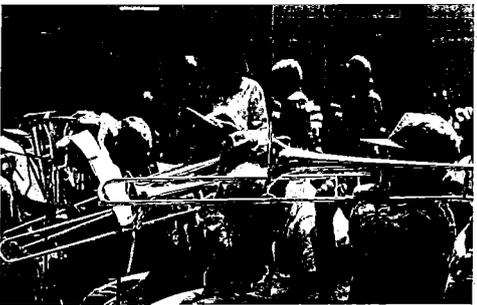


Il gruppo di Monsummano, diretto dal m° Riccardo Bindi. Sotto, il dirigente scolastico Lucia Baracchi

Una mattinata dedicata alla musica ed ai "suoi" strumenti quella di martedì 3 giugno scorso. La Selva di Filetto è stata suggestivo palcoscenico naturale del Concerto di fine anno scolastico che ha visto coinvolti gli alunni delle classi 3° - 4° - 5° della Scuola Primaria di Villafranca-Filetto (I.C. "Baracchini") affiancati dagli amici della Scuola Primaria di Gragnola e Monzone (I.C. "Moratti" Fivizzano) diretti dal M° Andrea Rossi (promotore del progetto Sarà Banda in Fivizzano e coordinatore a Villafranca) e da quelli più grandi della Secondaria di 1° Grado di Monsummano Terme (Istituto Gusti-Gramsci) guidati dal m° Riccardo Bindi.

Il piazzale del bar "Madonna", gentilmente messo a disposizione dai proprietari, è stato letteralmente invaso dall'esercito pacifico degli studenti armati di flauti, tromboni, clarinetti... Sotto il cielo, a tratti un po' cupo, il colore del sole dei simpatici cappellini ma, soprattutto, la voglia di esserci contraddistinta dalla gaiezza tipica dell'età è stata piacevolmente contagiosa. Bande in miniatura formate da musicanti "in erba" di età compresa fra gli otto e gli undici anni. Non a caso il progetto è denominato "Sarabanda". Progetto già sperimentato in molte scuole della Penisola, approvato a Villafranca per diretto interessamento del signor Valter Ricci vicepiore della Ven.le Misericordia

Filetto - Villafranca. Ben riuscito il Progetto "Sarabanda" Ma che musica, che musica maestro!



Il gruppo di Federico Gavarini.

cordia il quale, già in passato, è stato artefice di lodevoli iniziative (basti pensare alle belle "Notte del pellegrino") atte ad arricchire il territorio. Constatando che la Banda cittadina "S. Cecilia" necessita di supporto di energie giovanili, facendo proprio l'invito appassionato dei maestri Marino Quartieri e Orietto Razzini di coinvolgere gli alunni dando loro l'opportunità di vivere la gioia del suono, Ricci affiancato dalle Associazioni di Volontariato Ven.le Misericordia e Frates, sempre pronte ad offrire il loro servizio,



non ha perso tempo. Dopo un colloquio incoraggiante con la dirigente Lucia Baracchini, che ha colto immediatamente il valore educativo della proposta, e la concreta collaborazione dell'Amministrazione Comunale, il progetto è decollato. Dallo scorso febbraio, nelle aule scolastiche villafranches, accanto agli specialisti: Tatiana Ferdani, Francesco Carpena, Patrizia Ceruti, Marino Quartieri, Federico Gavarini e la costante presenza dei docenti di classe, disponibili a collaborare, gli alunni divisi in cinque gruppi:

flauto traverso - percussori - tromboni - clarinetti - flicoflauto hanno iniziato a esercitarsi, martedì, con i vari strumenti stati alla Scuola dalla ditta "Cicati" di Firenze sulla base di fiducia. Un distinto atto di unità e, nel contempo, di scommessa futura visto che i giovanissimi artisti dimostrano, che, di avere un orecchio ronato. La preside Lucia Baracchi ha ribadito che la Scuola canta ai "saperi" tradizionali il compito di proporre agli studenti, oggi più che nel passato un ventaglio di iniziative formative-ricreative mirate a sviluppare le attitudini personali di ogni alunno nel pieno rispetto dei suoi ritmi e delle sue capacità. Inoltre è risaputo l'altore della musica quale linguaggio universale, ponte privilegiato verso il dialogo e la pacifica convivenza. Insomma il 3 giugno doveva essere festa e festa è stata a tutto tondo, per i protagonisti ed il folto pubblico con i suoi applausi hanno surdato l'atmosfera già frizzante di colorate vibrazioni. Tutti gli artisti hanno, poi, potuto gustare l'ottimo pranzo mensa scolastica nella cordell'aggregazione e dell'armonia. Serene vacanze, ragazzi alla prossima "Sarabanda".

(Ivana Forni)

Foto di Franco Mattaro



Il gruppo percussioni diretto da Francesco Carpena.



Tatiana Ferdani dirige le allieve di flauto.



Il maestro Marino Quartieri con un gruppo di flauti.

La Ven. Misericordia e i Donatori Frates vogliono ringraziare le molte persone che hanno permesso l'attuazione del progetto Sarabanda: il Dirigente Scolastico prof.ssa Lucia Baracchini, tutti gli insegnanti della Scuola Primaria e il personale dell'I.C. "F.T. Baracchini", i genitori e gli alunni; il Sindaco Dott. Lucio Barani, gli Amministratori e operatori del Comune, il prof. Pietro Quartieri per il consenso ed il contributo dato nella fase iniziale di proposta; il M° Andrea Rossi di Fivizzano e il Sig. Onerati di Firenze; i nostri insegnanti di musica Marino Quartieri, Francesco Carpena, Patrizia Ceruti, Tatiana Ferdani, Federico Gavarini per il prezioso lavoro svolto.

Per le rappresentazioni svoltesi nel Teatrino il M° Freschi è l'insostituibile apostolo della Misericordia Franco Simonelli, che dedica con abnegazione il proprio tempo al buon funzionamento delle molteplici attività che in quel luogo si tengono.



Un gruppo di Villafranca diretto da Patrizia Ceruti.



Il correttore della Misericordia, don Pietro Giglio.

di Germano Cavalli

Nei secoli, una risorsa preziosa per la popolazione locale La fonte di Bergóndola e la leggenda dell'Acqua Salata

Fino a 60 anni fa, a Villafranca, aleggiava una leggenda: la leggenda della fonte di Bergóndola dalla quale sgorgava acqua salata. Bergóndola era il nome di una *possessione* (podere) che si trovava sulla sponda sinistra della Magra, tra il feudo di Castevoli e quello di Groppoli e che, già proprietà dei Marchesi Malaspina di Villafranca, era in seguito passata ai Conti Noceti di Bagnone, ai Brignole Sale di Genova, fino ad entrare a far parte, agli inizi dell'Ottocento, dei beni della famiglia Carloni di Gavédo, già curatrice degli interessi della famiglia Brignole nel feudo di Groppoli.

Nel podere di Bergóndola, appunto, e più precisamente nei pressi dell'ex casino di caccia dei marchesi, sgorgava una polta d'acqua dal sapore salmastro alla quale, da tempo immemorabile, la popolazione del luogo e dei paesi vicini attribuiva particolari poteri magico-terapeutici. I contadini vi portavano periodicamente gli animali ad abbeverare e ne facevano scorta riempiendo fiaschi e damigiane che venivano trasportati con le benne (la strada che conduceva alla fonte non era rotabile) per farne poi uso nella cura delle malattie degli animali.

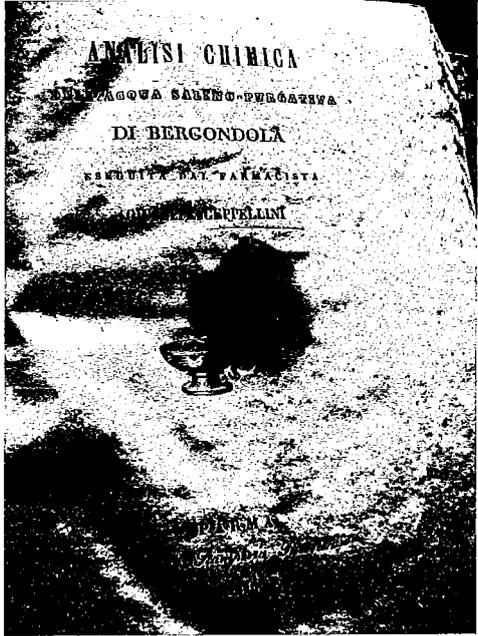
Si riteneva che l'acqua di Bergóndola fosse particolarmente efficace nella cura del *rizól* (malattia dei suini) e per guarire le infiammazioni della bocca e della pelle e per curare le infezioni gastrointestinali degli animali da stalla e da cortile. Ma era diffusa anche tra la popolazione l'usanza di recarsi, soprattutto in primavera, la mattina all'alba, alla fonte di Bergóndola *a far la cura*, come allora si diceva, *per la ripulitura del sangue*. Credenze popolari, suggestioni e magie (oltre, naturalmente, alle effettive proprietà terapeutiche dell'acqua salata) conferivano, dunque, alla fonte e al luogo nel quale essa si trovava, un particolare alone di mistero. Il villaggio di Fontanassacquì (Fontana ex aquis)

poco distante dalla fonte, stava lì forse ad evocare un luogo sacro delle acque, e il monte della Fogòla, dal quale sgorgano le polle, è un monte brullo e scabro, quasi privo di vegetazione, dall'inquietante aspetto lunare, poco distante dalla misteriosa Grotta di Diana, nota per le sue antiche incisioni rupestri. Questo mondo medico-magico, ricco di credenze, rassicurante e controverso al tempo stesso, che avvolgeva il sito delle sorgenti dell'acqua salata (e le sue immediate adiacenze) facendolo sembrare una via di mezzo tra uno stabilimento termale ed una farmacia a cielo aperto, cominciò a sgretolarsi alla fine dell'Ottocento. A determinare la svolta furono le concezioni scientifiche del nuovo secolo e la famiglia Carloni. Pietro Carloni, padre di Vittorio, l'avvocato socialista difensore dei poveri, intuì per primo la possibilità di sfruttare commercialmente le acque salate che sgorgavano nei territori di sua proprietà. Si rivolse al mondo scientifico ottenendo un primo importante successo, potendo dimostrare la *non nocività e non esser contraria alla salute* l'uso dell'acqua salata di Bergóndola.

L'incarico di eseguire le analisi chimiche fu conferito, nel 1846, al fisico dottor Giuseppe Ceppellini di Pontremoli, personaggio assai noto, non solo in Lunigiana, per le sue invenzioni e per il suo ingegno. Si cercò, dunque, di trovare risposte nel mondo della scienza e le analisi chimiche da poco eseguite misero in evidenza la relazione esistente tra le proprietà terapeutiche e le forti concentrazioni di sali di calcio, di magnesio e di sodio che l'acqua salata di Bergóndola conteneva. Ottenute le debite autorizzazio-

ni dal Duca di Modena Francesco IV, dal quale dipendevano come ex feudi imperiali sia il comune di Villafranca che quello di Mulazzo (il sito della fonte si trovava, e si trova, in Comune di Mulazzo, ma per atto testamentario è di proprietà del Comune di Villafranca, così come un tempo faceva parte della Parrocchia di San Nicolò) si procedette all'imbottigliamento e si cercarono di individuare i canali più convenienti per la distribuzione. A questo proposito è interessante ricordare l'impegno che Pietro Carloni profuse nel lancio pubblicitario del suo prodotto, cercando inizialmente l'appoggio dei medici e dei farmacisti che svolgevano la loro professione nella Lunigiana estense (Villafranca, Mulazzo, Licciana, Aulla, Fosdinovo, Massa, Carrara, ecc.) territori nei quali, in quanto facenti parte dello stesso Stato, il prodotto avrebbe potuto essere distribuito sgravato dai dazi.

Più complessa, a causa delle barriere doganali, si presentava invece la distribuzione nei vicini Stati confinanti, il Ducato di Parma (Borgotaro, Berceto, Parma, ecc) il Granducato di Toscana (Pontremoli, Bagnone, Fivizzano, ecc) e lo Stato Sabauda (La Spezia, Sarzana, S. Stefano, ecc) ma oltre alle difficoltà derivanti dai dazi e dai trasporti (le casse delle bottiglie venivano spedite tramite la diligenza che non passava però tutti i giorni e che non raggiungeva tutte le località) se ne erano aggiunte altre che riguardavano le rigide regole dell'imbottigliamento (vetro trasparente, etichettatura, sigilli con cerafacca, ecc.) ma soprattutto quelle che riguardavano la conservazione. Si era infatti verificato che l'acqua imbottigliata dopo qualche



giorno precipitava, diventando torbida e maleodorante e quindi inutilizzabile. Si cercò di correre ai ripari, ma tutto fu inutile e il tentativo di commercializzare l'acqua salata della fonte di Bergóndola, a causa delle troppe difficoltà incontrate, si risolse in un insuccesso.

A questo proposito è interessante citare testualmente quanto veniva puntualmente annotato nei registri estensi. "Il dazio di uscita di Stato e di entrata negli Stati Esteri ne ha diminuito lo smercio... che ora si restringe soltanto a Pontremoli. Lavoravano alle sorgenti quei di famiglia del mezzaiole Battista Lombardi che dimora in un Casino vicino. Annualmente veni-

vano prodotti 800 fiaschi di 2 boccali e mezzo per un valore complessivo di 80 lire nette (128 lorde da cui dovevano sottrarsi ben 48 lire come spese di coltivazione)".

Dopo l'insuccesso dell'iniziativa commerciale, il sito dell'Acqua salata fu riaperto a tutti e la popolazione, di fatto, poté riappropriarsi di un uso del quale, se pur per breve tempo, era stata privata. Ma, nel frattempo, siamo nella seconda metà dell'Ottocento, in Lunigiana si erano verificate trasformazioni che avevano modificato i precedenti assetti, soprattutto sotto il profilo economico e sociale. Gran parte della società contadina della Val di Magra si apprestava

ad imboccare la strada di nuove forme di economia di tipo preindustriale e industriale. Ne 1889, nei pressi della fonte di Bergóndola, era sorto il dinamitificio di Bocéda nel quale avevano trovato lavoro forti contingenti di mano d'opera maschile e femminile e, data la vicinanza dello stabilimento alla fonte non era infrequente, soprattutto la mattina prima dell'ingresso la sera al termine della giornata lavorativa, vedere lunghe file di persone con il fiasco in mano l'attesa del turno per approvvigionarsi di acqua salata, il cui uso, nella cura delle persone degli animali, era ancora largamente diffuso malgrado i dubbi suscitati dalla scienza ufficiale dai farmacisti locali.

Sopraggiunse la Seconda Guerra Mondiale che tutto stravolse. Il dinamitificio di Bocéda fu distrutto dai bombardamenti aerei dell'estate del 1944 e della primavera del 1945 ma, fra tanta distruzione, la leggenda dell'acqua salata riuscì a sopravvivere e, questa volta, non per motivi terapeutici, ma perché, molto più prosaicamente, contribuì a far fronte all'emergenza rappresentata dalla penuria del sale da cucina che, in tempo di guerra, era diventato preziosa moneta di scambio con farina ed altri generi alimentari. Nei giorni nuvolosi, durante i quali meno frequenti erano le incursioni aeree, molte persone si recavano alla fonte per attingere acqua salata dalla quale, dopo averla fatta evaporare, si ottenevano piccole quantità di sale che venivano impiegate in cucina o commercializzate. Ancora una volta era stato ribadito il forte legame tra la fonte di Bergóndola e popolazione locale.

Ma fu questo l'ultimo sviluppo della leggenda dell'Acqua salata. Terminata la guerra il sito cadde in disuso, il sentiero che conduceva alla fonte: reso impraticabile dai rovi: stava calando il sipario su un "mondo", mentre l'acqua salata continuava a sgorgare dal polle ma per disperdersi, ormai inutile e dimenticata, nella bora sottostante.

Anche quest'anno, nel mese di luglio, ritorna Estate Ragazzi, iniziativa gestita dalla Misericordia su proposta dell'Amministrazione Comunale di Villafranca e dell'I.C. "Baracchini".

Il progetto, aperto ai bambini dai 5 ai 14 anni, anche diversamente abili, propone attività ludiche e ricreative di vario tipo, sport e laboratori artistici.

Torna "Estate Ragazzi"

Giunto alla 10ª edizione, questo ormai tradizionale momento di aggregazione ha sempre ottenuto uno straordinario successo, sia tra i ragazzi che tra i genitori, per le garanzie che forniscono gli educatori e gli esperti impegnati nei vari settori.

Bambini, animatori e personale addetto, sono coperti da apposita polizza assicurativa stipulata dalla Confraternita con compagnie esperte del settore. Per informazioni rivolgersi alla Biblioteca Civica di Villafranca, dott.ssa Lia Giambutti, telefono 0187.494400.



Fiorista
Zini Luisa
Interflora
Agenzia di
Pompe Funebri
Tel. 0187.493064
via Baracchini, 23
VILAFRANCA

Vietina
Antiquario
Via Nazionale
VILAFRANCA

Profumeria
FRANCA
COSMESI
PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
Tel. 0187.495221
Piazza Repubblica, 9
VILAFRANCA

BAR
NELLO
Piazza Vittoria, 2
Villafranca
Lunigiana

CONAD
CITY
PRODOTTI TIPICI
LOCALI & NAZIONALI
VIA XXV APRILE, 15
TEL 0187.494194 - FAX 0187.495895
VILAFRANCA LUNIGIANA